

Parma

Lutto Originario della Calabria, aveva 84 anni

Luciano Petronio, l'avvocato rigoroso al fianco dei lavoratori

Militante del Pci, fu consigliere regionale

Domani il funerale

La camera ardente è allestita oggi a casa, in via Chiaviche 118, mentre le esequie si celebreranno con rito civile domani mattina alle 11 al tempio della cremazione a Valera.

» «Quella dell'avvocato è una professione bellissima (che ho preferito alla politica), se esercitata come ho fatto io. Usurante ma degna di ogni sforzo, della fatica che esige; difficile ma possibile. Bella quanto altre mai». Sono le parole che Luciano Petronio avrebbe pronunciato nel ricevere la prestigiosa «toga di diamante», che gli sarebbe stata assegnata fra qualche settimana come riconoscimento per i 60 anni della professione, vissuti tutti con passione e con l'attenzione sempre rivolta ai bisogni dei più deboli. Purtroppo, queste parole scritte di suo pugno Luciano Petronio non potrà pronunciarle, perché ha concluso ieri mattina, a 84 anni, il suo lungo e operoso percorso terreno. E il riconoscimento, conquistato sul campo, lo riceverà alla memoria.

Luciano Petronio ha diviso il suo impegno fra l'avvocatura (vissuta come professione ma anche come missione da avvocato della Cgil, difensore del movimento operaio dagli anni Settanta), e la politica, vissuta come passione da uomo di parte legato alla sinistra, militante del Pci fi-

no alla svolta della Bolognina. E di questo doppio ruolo ne andava orgoglioso. «Sono sempre stato uomo di parte - ha scritto lui stesso - orgogliosamente e fermamente comunista. Ed è stato in genere su richiesta del sindacato o del partito che talvolta ho difeso enti datori di lavoro nel tentativo di assicurare il rispetto della legge».

In queste parole c'è tanto della filosofia di vita di un uomo rigoroso, radicalmente onesto, passionale e determinato, sempre corretto, anche verso la controparte. Giuslavorista di valore, riconosciuto anche oltre i confini di Parma, Luciano Petronio era nato in Calabria nel 1941 da una famiglia numerosa, tanto che fin da piccolo fu mandato in collegio a Salerno. A soli 17 anni conseguì la maturità classica con l'esame da privatista, e in seguito alla morte del padre medico, nel 1958 fu accolto a Parma nel collegio Agostino Berenini. Qui a 21 anni si laureò in Giurisprudenza con lode e cominciò a lavorare nello studio di Druso Parisi, ex partigiano, avvocato molto noto e autorevole esponente della

Avvocato stimato

Luciano Petronio stava per ricevere la prestigiosa «toga di diamante», che gli sarebbe stata assegnata fra qualche settimana come riconoscimento per i 60 anni della professione.



sinistra parmigiana: un maestro che non dimenticherà mai.

In rappresentanza del Pci è stato amministratore di Ametag (la municipalizzata degli anni Sessanta), consigliere di amministrazione dell'Università e consigliere regionale per una legislatura. «È stato un grande uomo, un grande avvocato e per me un grande amico. La nostra amicizia non è stata neppure scalfita dal fatto di trovarci talvolta in tribunale su fronti opposti - è il commento del collega Luigi Angiello -. Con lui se ne va uno dei migliori avvocati di Parma dal dopoguerra a oggi».

Affettuoso il ricordo di Nando Bucci, già autista e sindacalista Tep e attivista del Pci: «Ci conosciamo da quando arrivò a Parma. Ci fu un tempo in cui io ero sindacalista

alla Tep e lui avvocato dell'azienda, ma la stima reciproca non ne ha risentito. Ed è stato il mio avvocato tanto tempo fa, quando fui denunciato e poi assolto in occasione degli scontri presso la sede dell'Msi in via Maestri. Lo ricordo con affetto e rimpianto».

Roberto Fieschi lo ha conosciuto con i figli alle elementari, alunni del maestro Ulisse Adorni. «Abbiamo presto scoperto un'affinità politica e una comunanza di idee, che hanno creato un legame familiare molto stretto, con partite a carte, cene e vacanze - ricorda Fieschi -. Ho un'unica delusione: non sono riuscito ad insegnargli a nuotare».

«Con Petronio ho gestito le prime cause in Cgil per difendere i lavoratori in difficoltà - fa notare Patrizia Maestri -. Per la Cgil era un valore ag-

giunto. Non era malleabile e non risparmiava le critiche, ma era capace, intelligente e umano».

Valerio Bersiga, militante Pci e dirigente Cgil ricorda le serate insieme alle Feste dell'Unità e le battaglie per contrastare i licenziamenti ingiustificati dei delegati sindacali, oltre alla memorabile causa che riconobbe miglioramenti salariali ai braccianti agricoli. «È stato il più grande avversario che mi sia capitato di incontrare sulla mia strada - ricorda Lucia Silvagna - io difendevo le aziende e lui i lavoratori. Era speciale, autorevole, capace, insomma un maestro».

Luciano Petronio era speciale anche per la sua famiglia. «Il nonno - ricordano i nipoti Federico, Rosa, Marco, Francesco e Lucia - era tanto risoluto come avvocato, quanto affettuoso e sempre presente come nonno. Era appassionato di arte, teatro, musica classica, ed era un grande lettore. Il libro era il suo regalo di Natale e di compleanno. Adorava le penne stilografiche e le usava con l'inchiostro verde, in ricordo di Togliatti, suo mito politico».

Luciano Petronio lascia la moglie Vitta, i figli Carlo e Andrea, i nipoti e la sorella Nennella. Per chi vuole rendergli omaggio, la camera ardente è allestita oggi a casa, in via Chiaviche 118, mentre le esequie si celebreranno con rito civile domani mattina alle 11 presso al tempio della cremazione a Valera.

Antonio Bertoncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

Al via oggi Ottobre Africano, tra arte e afrofuturismo

Testimonianze, letture e dialoghi con i giovani al centro

» L'associazione culturale Le Réseau, in collaborazione con la Fondazione Pizzarotti, la Biblioteca Ilaria Alpi, il Ristorante Nor, lo Spazio Baobab e con il contributo del Comune di Parma, presenta la 24ª edizione del Festival Ottobre Africano, un appuntamento dedicato alla creatività afrodiscendente e ai nuovi linguaggi dell'arte contemporanea.

Negli ultimi anni, artisti, scrittori, designer e creatori afrodiscendenti hanno avuto un impatto crescente nel panorama culturale italiano, contribuendo a ridefinire identità, linguaggi e immaginari dell'arte e della società contemporanea.

Al centro di questa edizione si trova l'Afrofuturismo, un movimento culturale che intreccia scienza, tecnologia, storia e narrazione per immaginare futuri alternativi per l'Africa e la sua diaspora. L'Afrofuturismo attraversa le arti visive, la moda, la letteratura, il cinema, la musica e il design, aprendo nuovi orizzonti di dialogo tra memoria e innovazione, radici e futuro.

Il Festival si inserisce in un più ampio dibattito sulla cittadinanza culturale, ponendo l'accento sul ruolo attivo delle comunità africane nei processi di cambiamento sociale e nella costruzione di nuove narrazioni condivise. In un'Italia sempre più crocevia di culture e laboratori di ibridazione, Ottobre Africano rappresenta una piattaforma di dialogo e scambio tra Africa e Italia, dando voce ai protagonisti del cambiamento.

Il Festival rinnova anche quest'anno la collaborazione con le scuole di Parma, proponendo una serie di incontri formativi e laboratori interculturali dedicati agli studenti. Attraverso testimonianze, letture, proiezioni e dialoghi, i giovani saranno coinvolti in percorsi di scoperta dell'Africa contemporanea e delle sue molteplici identità.

L'obiettivo è favorire il dialogo interculturale, la conoscenza reciproca e la valorizzazione delle nuove generazioni come protagoniste di un futuro condiviso. Tra gli ospiti di questa edizione: Ma-

Favorire il dialogo

L'obiettivo della iniziativa è favorire il dialogo tra culture.



xwell Shololo, customer success manager e co-direttore del Black History Month Milano, Sokhna Mariama Diakhate artista, pittrice, scrittrice e accompagnatrice interculturale, Barbara Bompani, professoressa di Storia e istituzioni dell'Africa del nostro Ateneo, Stéphane Ngono, esperto in animazione socioculturale, Tezeta Abraham, attrice e scrittrice, Silvia Nocentini creative director di

NoOx Worldwide, Amart Diagne, artista e pittore.

Oggi dalle 8.50 al liceo Romagnosi, incontro con Tezeta Abraham, attrice e scrittrice nata a Gibuti da genitori etiopi e cresciuta a Roma, Tezeta Abraham è modella, attrice e autrice del libro Nostalgia (2024). E sempre oggi alle 18 allo Spazio Baobab, borgo Bernabei, si parla di architettura e sostenibilità: ispirazioni e innovazioni dalle costru-

Tante iniziative

Il programma è ricco di eventi sull'importanza di coltivare la conoscenza reciproca.

zioni tradizionali in Africa subsahariana. Conversazione con Federico Monica, architetto.

Domani alle 10 alla biblioteca Ilaria Alpi, vicolo delle Asse, la tavola rotonda: Africa creativa. Dialoghi sull'arte e la cultura. Una conferenza dedicata alla creatività e alla diversità del continente africano, che esplora il ruolo degli artisti afrodiscendenti nel ridefinire le identità contemporanee. Intervengono: Barbara Bompani docente di Storia e Istituzioni dell'Africa del nostro Ateneo, Stéphane Ngono, esperto in animazione socioculturale, Paul Roger Tanakou, designer e stilista, Francis Siewe pittore e musicista italo-camerunese. Modera: Octave Deho, docente ed esperto di cultura africana.

Sempre domani alle 17 all'Ilaria Alpi la tavola rotonda «Coltivare l'incontro. L'intercultura nelle scuole italiane». Intervengono: Enrica Pizzarotti, presidente della Fondazione Pizzarotti, Victoria Olu-boyo, consigliera comunale, Cleophas Adrien Dioma, presidente associazione Le Réseau e rappresentanti delle scuole partecipanti al progetto «I colori del futuro». Modera: Mehret Tewolde, vicepresidente associazione Le Réseau.

Domani alle 20 al ristorante Nor di via Bizio si terrà la cena di chiusura.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA